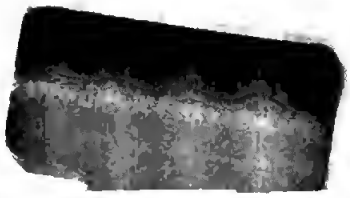
Digitized by Google

BIBL. NAZ.
Vitt. Emanuele III
SUPPL.
PALATINA
B
486
NAPOLI



Digitized by Google

Digitized by Google

626.2.54

PEL FAUSTISSIMO 30 MAGGIO 1856

ONOMASTICO

DI S. M. FERDINANDO II. (D. G.)

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

INNO

PER MONSIGNOR TOMMASO ROSSI

PARROCO DI S.ª LUCIA IN REGGIO

NAPOLI

DALLA TIPOGRAFIA DI ANDREA FESTA

Strada S. Giov. a Carbonara n.° 104.

1856

Rompi o bell'alba; l'auree
Corde della mia lira
Impetuose oscillano
Pel Nume che m'ispira:
Voli da questo petto
Un cantico di affetto
Purissimo fedel.

Di un roseo velo ammantansi
L'onde le piaggie i fiori:
Possiede immenso gaudio
Gl'innebrïati cuori;
Dal Liri all'Aretusa
La fè d'un Regno è musa,
Che manda un inno al Ciel.

Oh! vedi — del settemplice
Suo bel color la Fata
Irradïante affacciasi
Alla marina amata;
E tutta lieta Aschena
Unita alla Sirena
Saluta il nuovo dì.

Coll'aurea face ai secoli
Bello o gran Dì sarai,
Chè al Nome di quel Principe
Sacrasti i tuoi be' rai,
Il quale al mondo e a noi
È il Tito fra gli Eroi.
Che al gaudio i cuori aprì.

Noi lo vedemmo ascendere
Su dell'avito Trono
Eroe di pace ai popoli,
Iride di perdono;
All'ombra del suo mantò
Terse de' mesti il pianto
E fama il coronò.

Grande fra l'armi, provvido
Nella vegliata pace
A Lui dell'arti il Genio
Offrì l'argentea face,
E a' piè del Trono augusto
Di Re sì prode e giusto
Il serto suo posò.

Per Lui più belli e splendidi
Brillan di Marte i ludi,
Ed i guerrieri educansi
A rigide virtudi,
E gloriosa altera
Ondeggia la bandiera
Da l'uno all'altro mar.

Con la sanguigna fiaccola
Invan discordia cieca
A questo Regno florido
Invidamente impreca;
Un Angelo di amore
Qui veglia in ogni cuore.
E a Lui la terra è altar.

Splende del Re l'imagine
In marmo in bronzo in cera;
In mille tele avvivasi
Dolce eloquente e vera;
Onde la gente beata
Vede per Lui tornata
Dell'or la prima età.

Per Lui di solchi innocui
Fiede il villan la terra,
E il cittadino allietasi
Senza terror di guerra;
E gode il villanello
Nel suo fumante ostello
Vera felicità.

Mentre dai seggi eterei
Quel Dio che regna amando
Della sua luce provvida
Irraggia il pio Fernando,
E in questo dì immortale
Su Lui diffonde l'ale
Del suo paterno amor.

E benedice il popolo
All'ombra de' suoi Gigli,
E col suo santo talamo
I figli de' suoi figli,
Onde risplenda in loro
Siccome fiamma in oro
E l'Avo e il Genitor.

Questo dal Cielo impetrano
I Bruzi ed i Lucani;
Questo i suoi fidi Calabri
E gli Appuli e i Sicani;
Ed il Sannita spande
Sulle innerbate lande
Dolci concenti al Re.

Ed io, che infloro il cantico
Di sì famoso Nome;
Che di sudato lauro
Stringo le sacre chiome,
Di un Regno al fido canto
Unir mi è dolce vanto
Il giuro di mia fè.

FINE.

620254

Digitized by Google